

SCHEMA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner _____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner _____

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

FARE PER DIVENTARE: UN'OCCASIONE PER CRESCERE

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

☒

B) Parzialmente finanziato

☐

C) Totalmente autofinanziato

☐

5) Data avvio progetto:

01/05/2019

6) Durata progetto (in mesi)

12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 2

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

7.2) Numero posti con solo vitto:

2

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali):

30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 3, massimo 6):

6

13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio di Salute Mentale	Cles	Via Degasperi 47	99887	2	Borzaga Ilaria	17/04/1987	BRZLRI87D57C794D
2						Zamboni Cristiana	24/02/1991	ZMBCST91B64C814G
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								

14) Descrizione del progetto

a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile

Svolgere un'esperienza di Servizio Civile presso un Servizio di Salute Mentale significa confrontarsi con una realtà ampia e complessa, sia per la tipologia di utenza in carico sia per la complessità organizzativa dell'Ente. Partiamo quindi dal tentativo di offrire una sintesi rispetto all'organizzazione del Servizio.

Il Servizio di Salute Mentale

Il Servizio di Salute Mentale (SSM) dell'Ambito Territoriale Ovest è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), composta da due Centri di Salute Mentale, ubicati uno a Cles e uno a Mezzolombardo. In questo progetto verrà descritto il Centro di Salute Mentale di Cles, poiché è il luogo nel quale il Servizio Civile si svilupperà prevalentemente, in integrazione con le figure professionali che vi operano.

Mission

Il SSM svolge interventi di riabilitazione, cura e prevenzione del disagio psichico. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone, ponendo particolare attenzione al loro contesto di vita, ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale.

Destinatari

Tutti gli abitanti dei comuni della Valle di Non e Valle di Sole che presentano un disagio psichico, nonché i loro familiari. Per completezza è bene dire che per quanto riguarda gli abitanti della Piana Rotaliana, Altopiano della Paganella e Valle di Cembra, il riferimento è il Centro Salute Mentale di Mezzolombardo, che ha caratteristiche speculari in quanto parte della stessa Unità Operativa.

Luoghi

Il punto di riferimento per gli abitanti della Val di Non e Val di Sole, nonché punto di partenza degli interventi, si trova a Cles in via Degasperi n. 47. Qui si trova il Centro di Salute Mentale, con le équipe territoriali e l'ambulatorio protetto. Nelle vicinanze, in Via Degasperi n. 54, si trovano l'Area Abitare, il Centro Diurno, il Centro 24 Ore e l'Area Valorizzazione.

Dislocate nel paese e sul territorio si trovano strutture più o meno protette dedicate ad ospitare temporaneamente utenti in carico al Servizio per percorsi abitativi riabilitativi.

Professionisti impegnati:

Al SSM lavorano Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e personale amministrativo.

Il SSM offre:

- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- ascolto della domanda e accoglienza del bisogno
- eventuale presa in carico
- percorsi di riabilitazione personalizzati e condivisi
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del Servizio
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti
- gestione delle crisi psicopatologiche

Operatività in atto

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza, il SSM si avvale della seguente organizzazione:

1) Il Centro di Salute Mentale

Il Centro di Salute Mentale (CSM) è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta concernente situazioni di disagio psichico, siano esse “nuove” o già in carico. Possono rivolgersi al CSM anche familiari o altre figure significative per segnalare situazioni problematiche. Gli operatori svolgono funzioni di ascolto, accoglienza, filtro; sono inoltre presenti gli ambulatori per i colloqui con i medici Psichiatri e l'ambulatorio protetto, luogo finalizzato alla gestione intensiva della terapia.

2) L'équipe territoriale: la presa in carico nel tempo

Gli operatori che lavorano nell'équipe territoriale seguono gli utenti in ambulatorio e/o nei luoghi di vita, in collaborazione con altri servizi socio-sanitari, nonché con tutte le realtà territoriali presenti ed attive nella rete della persona con disagio, al fine di costruire con l'utente un progetto terapeutico riabilitativo condiviso.

3) Il Centro 24 Ore e il Centro Diurno

Il Centro 24 Ore (C24h) fa parte dell'Area Abitare e ne è la struttura maggiormente protetta. Ospita un massimo di 4 utenti in regime residenziale; le persone accolte presso questa struttura hanno la possibilità di frequentare le attività proposte dal Centro Diurno (CD). Queste due realtà verranno descritte in modo più dettagliato all'interno del paragrafo dedicato al contesto specifico del progetto di Servizio Civile.

4) L'Area Abitare

Il Servizio offre diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti. La scelta abitativa è concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori di riferimento in base ai bisogni esistenti e agli obiettivi riabilitativi. L'Area Abitare è unica e trasversale per i due Centri di Salute Mentale.

5) L'Area del Lavoro

Il Servizio favorisce inserimenti lavorativi personalizzati a scopo riabilitativo in accordo con l'utente, la sua rete familiare e la rete di riferimento sul territorio. Promuove anche degli inserimenti per l'acquisizione di competenze e prerequisiti lavorativi attraverso delle cooperative che collaborano con il Servizio. L'Area Lavoro è unica e trasversale per i due Centri di Salute Mentale.

6) L'Area Valorizzazione

Si tratta di tutte le attività in cui sono coinvolti utenti, familiari, operatori, volontari e cittadini. Nello specifico: sensibilizzazione della comunità contro lo stigma e il pregiudizio, organizzazione di cicli d'incontro con i familiari, attività di volontariato. L'Area Valorizzazione è unica e trasversale per i due Centri di Salute Mentale. Si occupa inoltre di promuovere tutte le attività volte alla valorizzazione dell'utente e delle sue potenzialità, di stimolare la partecipazione dell'utente nella comunità e di promuovere occasioni di conoscenza e integrazione sul territorio.

Contesto specifico del progetto di Servizio civile

Il progetto proposto si inserisce principalmente nell'Area Abitare, sfiorando ed integrandosi anche con l'Area Valorizzazione, e intende offrire al giovane un'esperienza di confronto con una realtà vasta e articolata, considerando l'organizzazione dell'Ente e dell'utenza di cui esso si occupa. In particolare, il ragazzo si inserirà nelle seguenti realtà:

- Il Centro 24 Ore (C24h) è una struttura che accoglie persone in stato di malessere 24 ore su 24 previo invio di un medico Psichiatra dell'U.O., dopo valutazione in Pronto Soccorso o CSM. Dispone di 4 posti letto e si propone di accogliere utenti in situazioni di malessere, evitando ove possibile il ricovero ospedaliero in SPDC e offrendo loro un ambiente caldo e familiare dove poter gestire il proprio momento di crisi, essendo protagonisti del proprio percorso e delle scelte progettuali/riabilitative. Gli operatori sono presenti 24 ore su 24. Oltre agli interventi rivolti al sostegno, all'accompagnamento e alla cura durante gli stati di malessere, il C24h prevede una fascia centrale della giornata in condivisione con il Centro Diurno che garantisce degli interventi riabilitativi e risocializzanti, con possibilità di fruire della presenza di volontari.
- Il Centro Diurno (CD) è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità nelle relazioni interpersonali, nella gestione della quotidianità, nella cura di sé. Vi si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo. Il CD può rappresentare talvolta anche una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. Nello specifico, il nostro CD si trova inserito nello stesso edificio del Centro 24 Ore.
- L'appartamento a bassa protezione "Gruppo Appartamento 1" (GA1) di Cles, è un alloggio ITEA situato in un condominio, che può accogliere fino a 5 persone. Offre percorsi riabilitativi a medio-lungo termine, spesso in continuità con il Centro 24 Ore per inserimenti più brevi. L'operatore è presente 2-3 ore al giorno a seconda dei bisogni degli utenti.

L'obiettivo perseguito da tutte le attività erogate dal Servizio è principalmente quello di potenziare l'autonomia, l'autodeterminazione e l'inclusione degli utenti nel contesto sociale comunitario in cui vivono. Tutti i progetti individualizzati abitativi prevedono una forte collaborazione con le realtà presenti sul territorio (associazioni, servizi sociali, familiari, volontari.), al fine di creare occasioni di contaminazione con la comunità e di integrazione reciproca. La promozione della cultura del volontariato, dell'inclusione e della cittadinanza attiva sono parte costitutiva e fondamentale del Servizio e delle attività che esso eroga, nonché valori fondanti del Servizio Civile Unico Provinciale. Il giovane, quindi, avrà la possibilità di esprimersi e portare il proprio contributo, a seconda delle proprie attitudini personali e, in quanto cittadino attivo, potrà portare stimoli e riflessioni con una visione non professionale o tecnicistica, ma con uno sguardo nuovo e differente.

La scelta delle diverse realtà in cui si inserisce il Servizio Civile è avvenuta anche grazie ai feedback del civilista impegnato nel progetto attualmente in corso ("Un viaggio nella salute mentale per scoprirsi risorsa per sé e per gli altri"). Egli infatti ha indicato tali contesti come maggiormente strutturati e presidiati dagli operatori, ma allo stesso tempo potenzialmente aperti a possibilità di innovazione e sviluppo che il ragazzo del Servizio Civile stesso può apportare, sperimentando maggiore autonomia e propositività per esercitare il proprio ruolo di cittadino attivo in base alle proprie attitudini.

Ruolo del progetto di Servizio Civile

Il ruolo che il civilista potrà intraprendere all'interno di questo progetto si ispira ai seguenti valori condivisi dallo SCUP, dalla PAT e dal SSM:

- opportunità di acquisizione di prerequisiti lavorativi: con questo progetto si intende offrire al giovane il vantaggio di sperimentarsi all'interno di un'organizzazione vasta e complessa, al fine di apprendere abilità trasversali e di crescita personale che verranno descritte in seguito;
- occasione di sperimentarsi nel ruolo di cittadino attivo e di promotore di integrazione sociale;
- possibilità di crescita professionale, personale ed educativa in base alle proprie peculiarità ed inclinazioni.

In particolare, il ruolo richiesto al civilista in tale progetto è quello di sperimentarsi in attività in cui viene supportata e valorizzata la partecipazione del singolo, di osservare e conoscere iniziative di cittadinanza attiva e di entrare in contatto con la complessità organizzativa del Servizio, interfacciandosi con professionisti ed altri enti presenti sul territorio.

All'interno delle strutture in cui il Servizio Civile sarà protagonista, le iniziative di cittadinanza attiva sono già presenti tramite attività svolte da un circuito di volontari i quali, sebbene gli ospiti abbiano per lo più buone abilità e capacità di autonomia, in alcune fasce orarie apportano il loro contributo e il loro supporto, come la preparazione del pasto, il riordino o più semplicemente la condivisione di un momento conviviale insieme. All'interno di questo stile di approccio chiamato "Psichiatria di comunità" si inserisce l'importanza di un giovane in Servizio Civile, per rinforzare e garantire un accompagnamento meno tecnico e più spontaneo nella quotidianità dell'utente.

Le attività proposte dal progetto e la possibilità di relazionarsi con la persona possono diventare inoltre un'occasione per il giovane di confronto ed esperienza, utili allo sviluppo di una crescita personale e all'acquisizione di abilità trasversali, necessarie e spendibili in qualsiasi contesto lavorativo.

Il giovane inoltre, a seconda delle proprie capacità, bisogni e interessi potrà sperimentarsi all'interno dei nostri contesti, a partire da attività più pratiche e strutturate supportato dagli operatori, fino ad arrivare ad attività più relazionali e socializzanti, in un crescendo di autonomia graduale e sempre nel rispetto delle inclinazioni personali.

b) la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanzianti nel percorso formativo proposto e che devono essere coerenti con le finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali

I seguenti obiettivi sono richiesti a tutti i civilisti che si impegneranno nel nostro progetto, anche se potranno essere integrati e implementati a seconda delle attitudini e degli interessi del civilista.

Gli obiettivi macro del progetto prevedono:

- Apprendere il funzionamento di un servizio pubblico che si occupa di Psichiatria e delle realtà territoriali ad esso collegate (Servizio Sociale, enti ed associazioni che collaborano con il SSM)
- Sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, gruppali, gestionali e comunicative) spendibili in futuro nel contesto lavorativo

- Interagire con le altre risorse professionali operative nei vari contesti
- Pianificare e svolgere attività specifiche pratiche caratterizzanti l'organizzazione

Gli obiettivi specifici del progetto prevedono:

- Comprendere l'organizzazione di un SSM
- Comprendere come il SSM si interfaccia e collabora con altri enti, con le associazioni e con la comunità
- Sviluppare un atteggiamento collaborativo e propositivo nell'approccio alle situazioni quotidiane e complesse
- Comprendere l'organizzazione delle attività quotidiane specifiche dei tre contesti e averne la padronanza
- Sviluppare capacità di comunicazione e confronto con gli operatori del SSM
- Sviluppare abilità di lavoro in gruppo
- Stimolare e supportare gli utenti nelle attività quotidiane (gestione della casa, preparazione del pranzo, riordino degli spazi, organizzazione della spesa...)
- Collaborare all'organizzazione e alla pianificazione di attività specifiche

Altri obiettivi potranno essere aggiunti in base agli interessi e alle inclinazioni dei ragazzi in Servizio Civile, per esempio sarà possibile approfondire le competenze relazionali, condurre attività socializzanti, comprendere in maniera più ampia le altre aree del Servizio, partecipare come formatori alle sensibilizzazioni organizzate nelle scuole ecc.

Indicatori di risultato

- Relazione finale sulla conoscenza del Servizio
- Schema organizzativo di tutte le attività quotidiane dei tre contesti
- Partecipazione ad almeno 3 eventi di integrazione con la comunità
- Lista delle attività svolte nei vari contesti oggetto del progetto (Centro 24 ore, Centro Diurno e Gruppo Appartamento GA1).

c) <i>i/le giovani da coinvolgere (caratteristiche, modalità e criteri di selezione)</i>
--

Il progetto coinvolge 2 giovani.

È previsto un colloquio iniziale con il giovane in cui verranno approfonditi i seguenti punti:

- la conoscenza del progetto
- la condivisione degli obiettivi del progetto
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto
- la disponibilità e l'elasticità ad orari flessibili e in giorni festivi
- la disponibilità a guidare per spostarsi sul territorio
- il desiderio di entrare in relazione con l'altro
- la disponibilità a mettersi in gioco
- l'intenzione a svolgere delle attività strutturate specifiche

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 5 e saranno selezionati coloro che avranno ottenuto il punteggio maggiore. La selezione

terrà conto delle pari opportunità: il nostro Servizio, volto all'integrazione con la comunità e alla tutela delle fasce più fragili, riconosce tale valore come fondamento e come principio cardine di tutti gli interventi che eroga, in linea con l'ottica promossa dalla PAT.

d) le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto

Il giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM (Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, volontari). Nello svolgimento delle attività previste dal progetto verrà affiancato principalmente dagli operatori che operano all'interno dei differenti contesti descritti in precedenza (CD, GA1, C24h).

Figura di particolare riferimento per il giovane sarà l'OLP: l'elemento fondamentale che lo caratterizza è quello di fornire supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida.

Nello specifico di questo progetto gli OLP sono individuati nella figura di 2 Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica (TeRP) che operano nel SSM da 8 anni uno (OLP titolare) e da 3 anni l'altro. I due OLP seguiranno lo svolgersi del percorso dei due ragazzi in Servizio Civile in maniera integrata. Il fatto di individuare 2 OLP anziché 1 solo, permetterà un accompagnamento più completo nelle varie realtà e complessità organizzative del Servizio.

Gli OLP accompagneranno il volontario per garantire un'iniziale conoscenza del SSM e della sua utenza, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle sue capacità/specificità.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che affiancheranno il giovane. Per ogni operatore è indicata l'attività di cui si occupa quotidianamente e all'interno della quale andrà ad inserirsi il giovane.

1 operatore Area Valorizzazione	TeRP referente area, coincide con la figura dell'OLP. L'operatore svolge il ruolo di operatore referente presso il Centro 24 Ore, si occupa di accompagnare i percorsi degli utenti e di coordinare le attività quotidiane di struttura. Promuove attività volte alla valorizzazione dei pazienti e del contesto, segue gli interventi con i familiari, i volontari e la cittadinanza.
1 operatore CSM	Secondo OLP del progetto, svolge funzioni di supporto nell'area valorizzazione e si occupa della definizione e dell'attuazione di percorsi riabilitativi personalizzati sul territorio di pertinenza del CSM di Cles.
1 operatore Area Abitare	TeRP referente area, si occupa di conoscere e gestire tutto il circuito residenziale dell'U.O., di supervisionare i percorsi residenziali degli utenti e sviluppare forme innovative di residenzialità.
1 operatore Area Abitare	TeRP responsabile GA1, si occupa di gestire l'appartamento e accompagnare i percorsi riabilitativi degli ospiti. Interviene al bisogno nelle canoniche attività, per favorire i percorsi degli ospiti nella quotidianità.
2 operatori Centro Diurno	TeRP referente Centro Diurno più secondo operatore, organizzano le attività riabilitative gruppalì e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti.
10 operatori turnisti	Infermieri e TeRP che lavorano su turni e che si occupano di seguire gli utenti nella quotidianità.

5 operatori di territorio	TeRP ed Infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, quindi anche dei pazienti inseriti nelle strutture residenziali.
Volontari GA1 e CD (n° flessibile)	Supportano gli ospiti in momenti particolari della giornata in assenza dell'operatore, svolgono delle attività socializzanti.

e) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione

Il primo mese di Servizio Civile vedrà il giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che le attraversa, del contesto dell'Area Abitare e dei principi dell'Area Valorizzazione. L'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con gli OLP favoriranno il graduale inserimento del ragazzo all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il giovane si muoverà con progressiva autonomia. L'area di riferimento sarà appunto quella dell'Abitare, le attività verranno svolte nei vari contesti residenziali già descritti al punto A. Saranno comunque previsti anche dei momenti in spazi diversi, per esempio presso altre strutture residenziali e nel CSM di Cles, oppure in contesti territoriali per la partecipazione ad eventi, feste con la cittadinanza o incontri di confronto con gli altri servizi che collaborano con il SSM.

Dal sesto mese il giovane sarà maggiormente orientato rispetto allo svolgimento delle attività previste: saranno quindi ben accolte proposte e idee che il civilista avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, a seconda delle proprie capacità e peculiarità personali. Il monitoraggio dal sesto mese in poi rimarrà invariato ad una volta al mese, con una particolare attenzione al supporto del giovane nella realizzazione delle proprie proposte. Rimane invariata la possibilità di confronto e discussione sia con gli OLP che con gli altri operatori coinvolti.

È doveroso sottolineare che tutti gli interventi svolti dal giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori, che lo accompagnano e facilitano l'inserimento graduale nelle attività attraverso il confronto e il supporto costante.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo; è possibile che in base alle esigenze venga richiesto un impegno di 6 giorni a settimana con conseguente riduzione oraria giornaliera. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al sabato; verrà richiesta disponibilità per la presenza pomeridiana nei giorni festivi, con l'impegno da parte dell'organizzazione di garantire tre festivi liberi al mese per ogni ragazzo. Verrà quindi richiesto al ragazzo di prestare servizio un festivo al mese.

Le attività specifiche che il giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

- relazione con l'utente
- collaborazione con gli operatori in un'ottica di lavoro di gruppo
- collaborazione con i volontari del Servizio
- supporto all'utente durante le attività quotidiane previste nei diversi contesti, aiutandolo ma senza sostituirsi (gestione della casa, spesa, pulizie, riordino, cura del sé e del proprio ambiente di vita per quanto concerne il C24h e il GA1; partecipazione ad attività riabilitative per quanto riguarda il CD)
- coinvolgimento degli utenti nella partecipazione agli eventi di aggregazione sociale sul territorio (accompagnamento degli utenti e presenza attiva alla serata di "Porte

aperte”, momento conviviale organizzato da una rete di volontari, volto alla condivisione della cena a fine socializzante e ricreativo, che si terrà ogni giovedì dalle 18.00 alle 21.00 circa)

- ruolo attivo nella pianificazione e nello svolgimento di attività previste nei vari contesti residenziali, coordinandosi con le altre risorse professionali presenti (ritiro farmaci/alimentari/magazzino/spesa, commissioni a seconda del bisogno e mezzi aziendali ...)
- calendarizzazione settimanale delle attività specifiche programmate, organizzando i propri impegni in integrazione con gli altri operatori coinvolti
- partecipazione a incontri di sensibilizzazione sul disagio psichico organizzati dal Servizio (serate informative, eventi nelle scuole e con i volontari...)
- altre attività da condividere e strutturare in base agli interessi specifici che il giovane di Servizio Civile svilupperà durante il percorso (es. visite a domicilio del paziente, attività di gruppo ludiche/socializzanti proposte dal civilista, attività individuali con gli utenti...)
- altre attività coerenti con la competenza da certificare

I tempi per lo svolgimento di tali attività non possono essere totalmente previsti, in quanto variano a seconda dell'organizzazione e dei bisogni riscontrati. La strutturazione delle attività specifiche sarà effettuata quindi con una certa flessibilità in merito ad orari e giorni di attuazione, sempre nel rispetto di quanto descritto sopra.

<i>f) il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto</i>

Il percorso formativo prevede una prima fase di conoscenza del SSM e della sua utenza. Verranno quindi programmate delle giornate di permanenza del giovane nei vari luoghi del Servizio e dei momenti dedicati con gli operatori referenti delle varie aree (Area Abitare, Area Valorizzazione e Area Lavoro), per favorire l'apprendimento attraverso *shadowing*, comprendere il funzionamento del Servizio, le attività previste, i bisogni dell'utenza. La continuità delle varie esperienze e dei vari momenti con tutti i referenti sarà garantita dagli OLP, che si occuperanno di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento del giovane attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto.

La formazione specifica sarà garantita inoltre, oltre che dalla prima fase di esperienza diretta descritta, da momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

- momento di confronto con il civilista precedentemente in servizio presso il nostro Servizio
- 3 ore dedicate alla sicurezza (o tramite corso interno all'Azienda o strutturate con il preposto alla sicurezza)
- 1 incontro di 1 ora con la Coordinatrice delle Professioni Sanitarie per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale
- 1 incontro formativo di 2 ore con gli utenti in cui i fruitori del Servizio parleranno della propria esperienza e si metteranno a disposizione per rispondere alle domande del volontario

- partecipazione alle équipes per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative. Le ore destinate a questo tipo di formazione saranno circa 3 al mese per tutta la durata del progetto.

Verranno inoltre approfondite le seguenti tematiche, utili alla certificazione della competenza:

- concetto e dinamiche di gruppo, comportamenti individuali e collettivi, abilità interpersonali
- lavoro in gruppo e clima organizzativo
- gestione dei comportamenti in situazioni di stress e *problem solving*
- concetti base di salute mentale
- tecniche di comunicazione all'interno del contesto organizzativo e di lavoro
- coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa)

La modalità formativa prevista per l'approfondimento di queste tematiche utili al fine dell'acquisizione della certificazione della competenza, avverrà attraverso:

- lezioni frontali svolte dagli operatori del Servizio
- approfondimento individuale con ricerca attiva di materiale
- osservazione diretta
- costruzione di dossier/schemi da parte del ragazzo
- sperimentazione "*on the job*"

Gli OLP, figura garante e punto di riferimento per il giovane, porranno particolare attenzione alla sua crescita formativa. Questo ruolo chiave infatti tutelerà il civilista al fine di verificare in modo costante che le attività formative previste siano sempre in linea con gli obiettivi del progetto. Sarà garante inoltre dei beneficiari e dell'organizzazione, in merito alle responsabilità affidate ai giovani e al corretto rapporto tra impegno e benefici derivanti dall'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio mensile prevede un incontro allargato tra il giovane del Servizio Civile, gli OLP e gli operatori referenti dell'Area Abitare e del Centro Diurno, per condividere in gruppo successi, difficoltà, rimodulare gli interventi e le attività. Gli incontri mensili, svolti per tutta la durata del progetto, saranno verbalizzati ed archiviati, per favorire una raccolta dati oggettiva e precisa.

Sebbene gli incontri di monitoraggio siano previsti mensilmente, vi sarà la possibilità continua di confronto sia con gli OLP sia con gli altri operatori coinvolti nel progetto.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto, gli OLP compileranno la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso assieme al giovane in Servizio Civile, favorendo una valutazione condivisa ed oggettiva. Gli OLP redigono infine un report conclusivo dell'attività svolta assieme al civilista, utilizzando i dati raccolti in fase di monitoraggio, le relazioni e le liste delle attività elaborate dal giovane durante tutto il suo percorso.

È previsto inoltre un momento finale in cui il giovane potrà portare le proprie osservazioni e i propri contributi rispetto alla proposta progettuale, in modo da offrire il proprio feedback che sarà poi utilizzato per rivedere eventuali aspetti del progetto ed apportare eventuali modifiche, come già avvenuto anche durante la redazione di questo progetto.

g) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto d).

Risorse tecniche e strumentali:

- locali del CSM
- locali delle varie strutture in cui si svolge il progetto (Centro 24 Ore, Centro Diurno, GA1)
- territorio (altre strutture e realtà territoriali)
- pc con collegamento internet, intranet e stampante
- buono mensa
- 2 Pulmini 9 posti, 3 automobili

h) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti)

Il giovane potrà comprendere l'organizzazione ed il funzionamento del Servizio di Salute Mentale, sperimentandosi sia all'interno di un servizio sanitario sia all'interno della comunità presente sul territorio.

Potenzialmente svilupperà nello specifico:

- conoscenza del SSM, della sua articolazione e delle realtà territoriali ad esso connesse
- abilità comunicative/relazionali
- abilità di *problem solving*
- flessibilità e adattamento ai diversi contesti
- capacità organizzative e di gestione del proprio operato e del proprio tempo (rispetto dei tempi, delle scadenze, degli orari, degli impegni presi)
- competenze di cittadinanza attiva, coproduzione e ruolo proattivo
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni all'APSS

In attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 2372 del 16.12.2016, vi sarà per i due civilisti la possibilità di mettere in trasparenza la competenza di "Interagire con le altre risorse professionali operative sul luogo di lavoro" del profilo di "Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale" del Repertorio della Regione Umbria. Tale competenza è stata scelta perché, analizzando le varie possibilità, è risultata essere quella più accessibile e trasversale, quindi maggiormente in linea con gli obiettivi del nostro progetto.

Titolo competenza: Interagire con le altre risorse professionali operative sul luogo di lavoro
Conoscenze

- Concetti di gruppo, posizione, ruolo, comportamenti individuali e collettivi, dinamiche di gruppo, clima organizzativo
- Comportamenti spontanei in situazione di stress e loro modalità di indirizzo e governo

Abilità/Capacità

- Coordinarsi con le altre risorse professionali coinvolte nell'attività
- Coordinarsi con i propri colleghi e lavorare in gruppo in un contesto organizzativo

- Recepire le indicazioni operative fornite dal proprio responsabile in merito alla modalità di realizzazione delle attività programmate, assumendo un atteggiamento collaborativo e propositivo
- Interagire con risorse professionali interne alla struttura e impiegate in ruoli di responsabilità, dimostrando disponibilità a fornire ogni eventuale informazioni in possesso rispetto allo stato delle attività
- Interagire con le risorse professionali esterne, che a vario titolo accedono al luogo di lavoro, in ragione del raggiungimento del comune obiettivo di servizio verso il cliente/beneficiario

15) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci)*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive.

Data 05/02/2019

